



2

Monte Bastiola

 8-10 km



L'itinerario "Monte Bastiola" si snoda sul crinale e sul versante sud del monte che separa la Valle del Niccone dalla Valle del Nestore. Il percorso si struttura in due distinte soluzioni, rispettivamente di 8 e 10 km: entrambe le proposte ricalcano per un lungo tratto il medesimo percorso.

Partendo dai casali di Maridiana Alpaca e procedendo in salita in direzione nord-ovest lungo il sentiero CAI 160b\Via Tiberina, a ridosso di vocabolo Cecchi si prosegue avanti percorrendo a ritroso la Via Tiberina (o "del Pellegrino"), lungo itinerario che collega Firenze ad Assisi. La passeggiata prosegue attraverso il bosco fino ad arrivare al valico di Sant'Anna, punto panoramico. Da lì si sale a destra prendendo il sentiero CAI 160 che, seguendo il crinale, lambisce la cima di Sant'Anna occupata dai ruderi di una torre medievale, dalla chiesa e dalla moderna cappella di Sant'Anna. Arrivati all'altezza dell'intersezione tra i sentieri CAI 160 e 160a si hanno due possibilità: la prima consiste nel girare a destra immettendosi nella strada vicinale che, dopo aver attraversato prati con pecore al pascolo, scende a valle; qui incrocia la strada in salita che riconduce a Maridiana (sentiero CAI 160b\Via Tiberina). In alternativa, allungando il tragitto, si può proseguire lungo il sentiero 160a che attraversa il suggestivo borgo di Montemigiano: riscesi a valle e una volta percorso, in direzione ovest, un tratto della strada asfaltata che fiancheggia il torrente Niccone, si imbecca a destra (verso Maridiana) il sentiero in salita CAI 160b\Via Tiberina.

Nota storica

Il Monte Bastiola, sede già in età protostorica di un insediamento d'altura, rappresenta il monte più alto e, dunque, strategico del territorio compreso tra Tevere, Niccone e Nestore. La cima di Sant'Anna e il relativo valico (zona ovest del Monte Bastiola) prendono il nome da Civitella Sant'Anna, piccolo insediamento (oggi sparito) gravitante attorno all'omonima chiesa e al castello con la possente torre (di cui rimangono alcuni resti sul pianoro), possedimento di un ramo secondario dei Marchesi del Monte (Bourbon di Monte Santa Maria Tiberina). L'antico edificio sacro risulta oggi non più fruibile: attualmente sorgono soltanto una cappella moderna e una croce allestita nel 1955. Sul luogo si tengono celebrazioni religiose a fine luglio in onore della Santa, protettrice delle partorienti. Dell'antico castello e borgo medievale di Montemigiano si ha notizia già nel 1210. Centro di notevole importanza, fu sottoposto al dominio di Città di Castello e di Perugia: negli anni Cinquanta il borgo, a causa dello spopolamento, rimase abbandonato e in quel periodo incominciò un lento degrado fino alla recente ristrutturazione. Per il nome del borgo, che potrebbe derivare dalla sua posizione a mezzacosta, va considerata anche una probabile origine prediale (dal personale latino *Mettius* o *Mittius*): nelle vicinanze non mancano attestazioni di simile natura, come il vocabolo Caiano subito a sud del castello, riconducibile a *Carius*, proprietario terriero che in età romana doveva avere *villa* e possedimenti in zona.

